

VALLE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLE. In tutti gli istituti di educazione dove entra la beneficenza o il concorso governativo a questo scopo in generale noi vediamo che tutti quegli allievi e quelle allieve che vengono accolte costano quasi il doppio di quello che generalmente costa un fanciullo o una fanciulla messi in istituti non dico privati ma anche in altri istituti governativi a pagamento.

Ora io prego il ministro della pubblica istruzione di tener presente che non dobbiamo mantenere come signori individui che in sostanza sono ricoverati quasi per carità.

STOPPATO. Ma si tratta di un istituto di educazione, non di beneficenza.

VALLE. Il fatto è che in molti istituti di beneficenza e di educazione nel tempo stesso si spendono da 1,200 a 1,400 lire all'anno per mantenere un allievo più o meno orfano, più o meno bisognoso di benefici provenienti da elargizioni private o da enti pubblici e governativi, mentre con 400 a 700 lire all'anno oggi possiamo tenere in un istituto sia governativo che privato un figliuolo di qualsiasi classe sociale.

Faccio questa osservazione per far presente la sperequazione che passa fra il costo di un allievo e lo stipendio dell'insegnante preposto alla sua educazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, metto a partito l'articolo primo, con la tabella annessa.

(È approvato).

Art. 2.

Gli stipendi di cui sopra sono soggetti alla ritenuta in favore dell'Erario per la quota fissata come corrispettivo degli utili della vita interna.

(È approvato).

Art. 3.

Dal 1° luglio 1908, l'assegno fisso di lire 10,000 stanziato nel bilancio passivo della pubblica istruzione a pro del regio Collegio femminile di S. Benedetto in Montagnana, è elevato a lire 12,000.

(È approvato).

Art. 4.

Il personale attualmente in servizio al quale, per effetto del nuovo ruolo, venga attribuito uno stipendio inferiore a quello

che attualmente gode, compresi gli aumenti sessennali conseguiti, conserverà la differenza a titolo di assegno personale fino alla successiva promozione.

A questo articolo gli onorevoli Stoppato, Valli e Papadopoli propongono il seguente emendamento:

*Sostituire:*

«La direttrice e le insegnanti del regio Istituto conserveranno, oltre lo stipendio indicato dall'unita tabella, anche gli aumenti del decimo sessennale che avessero già conseguiti alla andata in vigore della presente legge».

L'onorevole Stoppato ha facoltà di svolgere questo emendamento.

STOPPATO. Mi propongo di dimostrare con brevi osservazioni l'equità, e mi permetto di dire, anche la legalità del nostro modestissimo emendamento.

Prego la Camera di tener presente che con l'articolo quarto del disegno di legge sostanzialmente si stabilisce che, se non in tutto, in massima parte gli aumenti sessennali sui meschinissimi stipendi degli insegnanti (perchè anche ora non si tratta che di aumento di due decimi sullo stipendio attuale), vengano assorbiti, in modo che gli aumenti sessennali già conseguiti vadano in gran parte perduti.

Prego poi la Camera di considerare che non si tratta di maestre di scuole inferiori, ma si tratta di signore molto istruite ed educate, che hanno fatto studi superiori, tanto che sono equiparate dallo statuto, approvato col decreto del 1897, così per i metodi di concorso come per ogni altra disposizione che riflette l'ordinamento scolastico, ai professori delle scuole secondarie; e che queste insegnanti per economia sono obbligate a fungere anche il delicato e gravissimo ufficio di istitutrici. Quindi esse non attendono solo alla istruzione delle fanciulle ma attendono anche alla loro educazione e alla loro vigilanza.

Ho già detto che concorrono ragioni di equità e ragioni di stretta giustizia a favore dell'emendamento che proponiamo. Le ragioni di equità si dicono subito. Una insegnante anziana che abbia conseguito col suo lavoro assiduo non uno stipendio cospicuo ma che raggiunge le 1,200 o le 1,300 lire, ora che vengono aumentati gli stipendi è posta in relative condizioni di inferiorità in confronto delle insegnanti più giovani.

E ciò perchè, mentre le insegnanti più giovani aumentano abbastanza sensibil-